

Il proficuo bilancio del trentennale diocesano
CURSILLOS: POTENZA DELLA PAROLA
Mons. Bona: “Cosa sarebbe il Mondo se Dio non avesse parlato!”

Rodolfo Palieri

“*Immaginate il nostro mondo se Dio non avesse parlato!*” Ci abbiamo mai pensato? L’invito a considerare la potenza della *Parola* è di mons. Diego Bona che non poteva spiegare meglio lo spirito dei *Cursillos*, (“piccoli corsi di cristianità”) alla celebrazione dei trent’anni dell’attività diocesana. In cifre: 589 uomini e 729 donne hanno partecipato rispettivamente a 24 e 22 corsi aderendo ad un movimento spirituale che riunisce in Italia 200 mila persone di 86 diocesi. L’organizzazione, nata a Palma di Maiorca nel 1940-41 ed importata in Italia nel ’63 da Padre Francisco Fernandez e *Padre Gesù*, coordina oggi l’attività spirituale di 20 milioni di iscritti nei diversi continenti. L’entusiasmo di Padre Francisco fu tale da spingerlo a diffondere la fede nella Terra del Fuoco. Stabilitosi in Patagonia, fu raggiunto per un periodo dal *cursillista* romano Armando De Angelis, oggi scomparso, che visse in quella lontana regione un’indimenticabile esperienza di fraternità e di fede. Partirono con lui Nando Federici, mancato recentemente, e l’ing. Maurizio Bartolucci che lasciò una brillante professione per diventare sacerdote.

Proprio il Vangelo di sabato 22 sul *Seminatore* (la *Parola* è il buon seme, che *cade sulla strada battuta, fra i rovi e nella terra fertile*,) ha offerto a mons. Bona lo spunto per osservare che “*i semi sono le parole di Dio perché Dio stesso è Parola*”. Intuitivo no? Eppure non avevo mai compreso fino in fondo l’annuncio evangelico “*Il Verbo si è fatto carne*”. Nella sua omelia alla Chiesa di S. Felice da Cantelice don Diego Bona ha spiegato che il cristiano non può far niente senza la *Parola*. Per questo, cioè per evangelizzare, il fondamentale ammonimento del *Cursillo* è “*Cristo conta su di te!*”. Ma cosa si aspetta da me? Semplicemente che io onori il Battesimo, diffondendo la fede. Ed in che modo? Devo forse azzardare improvvisate omelie? No di certo, basta affidare l’eloquenza alle proprie azioni caritatevoli, senza temere di spiegarne, se opportuno, le finalità, ma evitando di proclamare orgogliosamente esclusivi primati. La sapiente modestia, il sorriso, spesso il silenzio, guidino il credente sul precario crinale che separa **due rovinosi dirupi: la viltà e l’arroganza**. La prima impedisce di affermare la propria fede a viso aperto, la seconda vanta l’unicità etica.

Perciò il *Cursillo* forma seminatori umili, disposti a “parlare con i fatti”, ovvero attraverso l’aiuto al debole e la tenacia nella reale testimonianza, anche quando il buon seme cada fra i rovi. “*La tua vita – ha osservato l’Animatore Spirituale Nazionale, Padre Ubaldo Speranza – è il solo Vangelo che gli altri sanno leggere*”. Ed ancora: “il Papa a Verona ha detto: “*Il cristiano senza parlare diventa testimonianza del Risorto*”. Per il *cursillista* – ha soggiunto don Ubaldo - “*fare l’apostolato d’ambiente vuol dire vivere il Vangelo in famiglia, nella società e nel lavoro, seguendo una formazione che precede e segue il corso*”. Perché “*il cammino per diventare cristiani è lungo e va compiuto giorno per giorno*”. Non bisogna procedere da soli: “*se non mi confronto con nessuno ho sempre ragione; invece l’oppositore mi costringe a riflettere poiché Dio a volte ci parla attraverso gli altri*”. Ecco perché, aggiungo, **dobbiamo imparare a considerare benevolmente alcune persone che sistematicamente ci contrastano: esse ci costringono ad essere più vigili e, quindi, migliori**.

Assolutamente lusinghieri i frutti del movimento nel bilancio del coordinatore diocesano Agostino Coppola che, prevedendo “molta luce nell’avvenire”, ha indicato il generoso raccolto spirituale ottenuto con i semi lanciati dal *Cursillo*: vere e proprie conversioni risoltesi nell’accollato, nel diaconato e perfino nei voti sacerdotali, mentre nuove associazioni sono state fondate o tonificate per iniziativa di *cursillisti* (UNITALSI diocesana, ADAMO, AVAD, AVO, CESCAT/ALFA ed i movimenti *Neocatecumenale, Focolarini, Rinnovamento dello Spirito, Acqua Viva*, nonché le varie

iniziative parrocchiali). Alcune nuove opere, cresciute con sorprendente rapidità, hanno una storia veramente emblematica, come il robusto e vitale cammino neocatecumenale creato da Kiko Arguello dopo aver frequentato il Cursillo.

Ma occorre trovare nuove strade per diffondere il *Verbo* e portare Cristo ove non è conosciuto. Questa sollecitazione, legata al citato e ricorrente monito “Cristo conta su di te”, è stata richiamata con fermezza nel messaggio del Coordinatore Nazionale Armando Bonato, recato dal Coordinatore di Campania e Lazio, Alberto Cardone.

Ricchezza e numerosità degli interventi (“risonanze”, “vivenze” e “*rojo*”, nel lessico cursillista) rendono impossibile sintetizzarle. Possiamo solo citarne alcune, consapevoli di sacrificarne altre meritevoli. Spiccano quelle di Franco Riccio e di suo figlio Massimiliano che hanno fondato, rispettivamente, il primo Gruppo diocesano dell’UNITALSI nel 1983 e la benemerita associazione ADAMO (Associazione Domiciliare, Assistenza, Malati Oncologici). Due testi pregevoli, che dimostrano come i più devastanti dolori, quando colpiscono famiglie di veri credenti, possano trasformarsi in strumenti di fede. E dopo di loro tanti altri hanno avvinto la folta platea: Nadia De Paoli (“*gli uomini accettano più testimonianze che predicatori, quindi non risparmiarsi mai nel fare del bene*”), don Giorgio Botti, Giampiero di Albano, Simone Mariani, Viviana Franceschetti, Annalisa Lo Russo, e Giuliano Sestili con la sua poesia.

Molti i ricordi di Rosa Scandale Coppola, consorte del Coordinatore Agostino che tante persone ha portato al Cursillo ed ha intensamente operato per diffondere la fede. Altri, come il diacono Pierluigi De Paoli, Ulderico Savini, Enrico Spreghino, Mariano Bartolozzi, Mario Merchionni, Domenico Sannino, hanno lavorato in silenzio per la buona riuscita del trentennale, passaggio necessario per rilanciare - ha ricordato il Coordinatore - i “piccoli corsi” nella diocesi. Tutto nel segno degli entusiastici messaggi dei cursillos, “*Ultrejas de colores!*”, ovvero: sempre avanti attraverso “un mondo a colori”. Ed a colori è il mondo tratteggiato da Annibale ed Anna Fioretti nella conclusiva animazione gioiosa.